



Permetteranno di frequentare un corso di formazione o di svolgere un tirocinio in Italia. Il decreto di programmazione 2014-2016

Il via libera arriva con un decreto del ministro del Lavoro, emanato di concerto con Viminale e Farnesina, che autorizza nuovi ingressi per frequentare qui un corso di formazione professionale o per concludere in Italia con un tirocinio un percorso formativo iniziato in patria. Per la prima volta il decreto non è annuale ma triennale, quindi le quote potranno essere utilizzate tra il 2014 e il 2016.

Il decreto, firmato il 25 giugno ma arrivato il 1 novembre in Gazzetta Ufficiale, divide così gli ingressi:

a) 7.500 sono riservati a chi partecipa a corsi di formazione, organizzati da enti accreditati, che possono durare al massimo 2 anni e devono prevedere il rilascio di una qualifica o comunque di una certificazione sulle competenze acquisite.

b) 7500 permetteranno invece di svolgere tirocini formativi e d'orientamento che completano un percorso di formazione professionale. Questi dovranno essere attivati da enti promotori indicati dalla legge, come ad esempio centri per l'impiego, scuole, università o enti senza scopo di lucro autorizzati. §

Per ottenere il visto d'ingresso, il cittadino straniero dovrà presentare al consolato italiano la

documentazione riguardante il corso di formazione o il progetto di tirocinio, che deve essere approvato dall'ufficio regionale competente. Una volta qui in Italia, avrà un permesso di soggiorno per motivi di studio.

[Scarica Decreto](#)